

L'AQUILA



IL GIORNALE DEL PARCO
DICEMBRE 2012

L'Aquila - Dicembre 2012 - Anno VI - Numero 02 - Periodico semestrale a cura del Parco Dolomiti Friulane - Poste Italiane S.p.a. Spedizione in A.P. - 70% - G.M.S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07

Un Parco "olimpico"

«CHIEDIAMO CERTEZZE PER IL FUTURO»



Il Presidente
Luciano Giuseppe Pezzin



Dal Gazzettino del 23 novembre

MAURO CORONA GUIDA LA PROTESTA

Adesso spero che la popolazione insorga contro questi "curatori fallimentari" della Regione": è durissimo l'attacco di Mauro Corona alle istituzioni che, non garantendo le necessarie poste di bilancio, mettono a rischio la sopravvivenza dei due Parchi del Friuli Venezia Giulia. "Se non si salvano questi gioielli è tutto inutile - ha aggiunto - : la cosa incredibile è che, da un lato, si fregiano del blasone dell'Unesco, e dall'altro chiudono il Parco Dolomiti Friulane, che è l'emblema del riconoscimento attribuito. Dobbiamo fare sentire la nostra voce: sarò il primo a sfilare a Trieste se davvero non finanzieranno adeguatamente le aree protette, che sono rimaste le ultime vere sentinelle della tutela ambientale e gli unici soggetti che cercano di salvaguardare flora e fauna". Un accenno anche al rischio occupazionale: "Cinquanta posti di lavoro in montagna equivalgono a 500 in pianura - ha sottolineato l'artista di Erto -. Qui non ci sono alternative. Queste persone hanno realizzato un prodotto straordinario, con Centri Visite, progetti di valorizzazione territoriale, coinvolgimento delle scuole, recupero della memoria del Vajont e non solo, ma anche proposte turistiche ed escursionistiche che ogni anno richiamano migliaia di visitatori. Le Dolomiti Friulane rappresentano l'ultimo esempio di naturalità, non a caso sono tornati a viverci l'aquila e l'orso". Attacco finale: "È un'eresia solo pensare di chiudere o ridimensionare i Parchi: sono senza parole e arrabbiatissimo".

È mai possibile che a distanza di 16 anni dalla sua costituzione il Parco debba ancora vivere di incognite sulla propria utilità come presidio dell'ambiente e della montagna?

Una domanda che sorge spontanea dopo che, per l'ennesima volta, alla vigilia dell'approvazione del bilancio regionale, le poste per il buon funzionamento delle aree protette sono state messe in dubbio. Ogni anno, da molto tempo a questa parte, siamo in balia degli eventi e delle maggioranze regionali. Non è un discorso politico, ma di priorità. Ciò che più dà fastidio ai comuni e alle popolazioni che vivono nel Parco è che non si sia ancora compresa l'importanza di una simile struttura, la valenza che può dare all'intero territorio, il valore aggiunto che porta con sé. In altre nazioni a noi vicine, la parola Parco è sinonimo di nobiltà, tanto che i soggetti privati che si vogliono fregiare del titolo, in quanto operanti in quell'area, devono avere il permesso e pagare i diritti. E lo fanno con grande piacere, consapevoli del ritorno che avranno in termini di immagine e di consenso sociale. Da noi, ogni anno, a fine novembre, parte il balletto dei tagli e, quest'anno, perfino della possibile chiusura dei due Parchi regionali. Al di là delle

decisioni del Consiglio regionale - speriamo in un "ravvedimento operoso" -, il dispiacere è grande, anche perché è dimostrato dall'esperienza di questi anni che, in presenza di fondi, siamo riusciti ad attrarre nuove risorse. Insomma, quando li abbiamo avuti a disposizione - non solo i soldi per la mera sopravvivenza -, siamo sempre riusciti a farli fruttare, facendoli divenire un moltiplicatore di risorse, per intercettare i fondi dell'Unione Europea, che nel settore dell'Ambiente e della tutela del patrimonio e della montagna sono piuttosto cospicui. Senza dimenticare che il nostro Parco - mosca bianca nel panorama nazionale dello specifico settore - ha già raggiunto la quota del 20% di autofinanziamento delle proprie attività, attraverso una strategia promozionale perseguita dalla Direzione e da tutto lo staff, in collaborazione con i soggetti che concorrono alla gestione della nostra area protetta, prime fra tutte le guide naturalistiche.

In conclusione, augurandovi di trascorrere delle Festività all'insegna della serenità, auspico che il 2013 sia l'anno del riconoscimento ufficiale del Parco da parte delle istituzioni regionali, che sono persuaso sapranno valorizzarlo aiutandolo ad essere volano di sviluppo dell'intero territorio.

PARCO IN MOSTRA
Sabato 22 dicembre 2012
Inaugurazione nuovi percorsi culturali itineranti

Parco **M**ostra

La Natura in un click
Vacanzioni con fotocamera - I FotoTreking in una mostra
ore 10.00
Centro visite Cimolais (PN)

La vita è un sogno di matita, curvo e sottile...
Disegni inediti di Mauro Corona
ore 11.30
Centro visite Erto (PN)

Altri percorsi itineranti da visitare:
Balco (PN) Centro visite Mostra "Le montagne raccontano..."
Andress (PN) Centro visite "Comare Betta - Una Baba illustrata"

• Le mostre saranno visitabili dal 22 dicembre 2012 fino al 31 gennaio 2013 durante gli orari di apertura dei Centri visite
• Info 0422.87333 • www.parcodolomitifriulane.it •

L'ORSO BRUNO A PASSEGGIO NEI BOSCHI



Catturare l'orso che sta passeggiando sui monti del Maniaghese: è questo l'obiettivo del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine e del Corpo forestale di Barcis e Maniago, che da alcune settimane sono al lavoro per valutare la possibilità di intrappolare momentaneamente il plantigrado, sempre che si trovi ancora in zona, per scopi scientifici.

Se l'operazione andrà a buon fine, questa sarà la prima cattura nell'entroterra friulano: nel 2007, infatti, due esemplari erano stati presi nel comune di Pulfero, vicino al confine sloveno. La task force formata dai forestali e dal ricercatore universitario Stefano Filacorda, per scegliere il luogo più idoneo alla cattura, ha battuto le zone in cui l'orso, negli ultimi tempi, è stato immortalato dalle fototrappole o ha lasciato le sue orme, dal monte Fara al monte Jouf, dove l'animale ha fatto incursione in una casera e ucciso 5 pecore. Una volta trovato il sito ideale per l'operazione, verranno creati passaggi obbligati per il plantigrado, che verrà attirato con esche in un punto in cui saranno installate funi d'acciaio, che fungeranno da cappio per le zampe. A questi lacci saranno collegati un sistema telefonico e di radio-allarme, che entreranno subito in funzione una volta immobilizzato l'orso, lanciando il segnale agli addetti alla cattura. Questi, che saranno appostati nelle vicinanze del sito, dovranno intervenire nell'arco di una decina di minuti per narcotizzare il plantigrado e agganciarlo al collo un radiocollare satellitare, che consentirà di seguirne e studiarne gli spostamenti. Se la cattura non dovesse andare a buon fine in queste settimane, potrebbe essere effettuata in primavera, dal momento che è stato

ipotizzato che il plantigrado svernerà in zona. Secondo le prime ipotesi e da un'analisi delle impronte lasciate sui monti - quelle delle zampe anteriori sono larghe 12 centimetri e mezzo -, l'orso da catturare sarebbe un maschio, dato che non è documentata la presenza di femmine in zona, di 4 o 5 anni e di notevoli dimensioni, tant'è che il peso si aggirerebbe sui 120-130 chili. Inoltre, secondo le stime degli esperti, gli

L'animale, infatti, in questa delicata fase assume circa 15 chili tra carne e vegetali al giorno. Non essendo riusciti, fino ad ora, nell'intento di bloccarlo prima del grande sonno invernale, i ricercatori dell'Università, sempre supportati dal personale e dalle guide del Parco - l'intero gruppo di esperti si muove all'interno del progetto comunitario "Life", per la salvaguardia delle specie a rischio di estinzione - ci riproveranno da marzo in poi, sperando di avere maggiore fortuna.

È utile ricordare che se si avvista un orso a distanza è opportuno rimanere sul posto e godersi la vista senza cercare di avvicinarsi, magari per scattare delle foto. In caso di un incontro ravvicinato, è opportuno far notare la propria presenza, parlando ad alta voce; se l'orso si alza in piedi e annusa è solo per valutare meglio la situazione, non per manifestare aggressività. La cosa migliore è quella di allontanarsi velocemente,



esemplari che popolano la regione sono 8, di cui 2 si aggirano nella zona del maniaghese e dintorni, sempre all'interno del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane e della Riserva della Forra del Cellina. Gli avvistamenti certi in quest'area sono 3: il primo, lo scorso luglio, in Val Settimana, nel comune di Claut, il secondo a inizio ottobre in Val di Gere, a Claut e l'ultimo, il 22 ottobre, sul monte Fara, ad Andreis. Nel caso dei primi due avvistamenti, però, si tratta dello stesso esemplare, che con ogni probabilità è il medesimo che ha sbranato le pecore sullo Jouf. Questa razza, che aveva fatto ipotizzare la presenza di più di un plantigrado, data la quantità di carne sbranata (il peso di alcune pecore superava gli 80 chili), troverebbe giustificazione nella necessità dell'orso di incamerare grandi quantità di cibo prima di andare in letargo.

te, senza correre, lasciando sempre una via di fuga all'orso. Il plantigrado non attacca se non è provocato. L'eventuale atteggiamento aggressivo o minaccioso ha lo scopo di intimidire e allontanare. In alcuni casi, si possono verificare "falsi attacchi", che non portano a un reale contatto. In queste situazioni, si suggerisce di mettere qualcosa davanti a sé, come lo zaino, e allontanarsi, sempre senza correre.



Disponibili le nuove Borse Natura
Una pratica e ampia borsa di juta ideale per i vostri acquisti con il camato il logo del parco

MONITORAGGIO DEI VISITATORI



Lo studio del movimento dei flussi dei visitatori, anche in relazione ai cambiamenti climatici, ha lo scopo di fornire le informazioni necessarie per prevedere i futuri cambiamenti di questi flussi (aumenti o riduzioni) e permettere quindi un eventuale adeguamento di gestione del parco in base al numero dei visitatori, ma anche semplicemente per avere una visione complessiva della tipologia di turismo dei singoli parchi coinvolti.

Come da programma si sono concluse le attività di monitoraggio dei flussi di visitatori. Questa attività è stata molto utile all'Ente Parco per comprendere meglio i flussi turistici sul territorio. Prima di questa iniziativa infatti i turisti venivano monitorati solamente attraverso

il conteggio dei visitatori dei Centri Visite. A tale proposito, durante i mesi estivi del 2011 e del 2012, alcuni operatori della cooperativa S.T.A.F. hanno effettuato dei sopralluoghi nelle zone più visitate del territorio del Parco Naturale Dolomiti Friulane: Val Cimoliana e Val Zemola, Val Settimana e alta Valcellina, Val Silisia, Ciul e Tramonti di Sopra (Val Meduna), Val di Giaf, Casera Bedin e Rifugio Maniago, Casera Bregolina Grande e Casera Bregolina Piccola, Casera Valine, Casera Masons e Flaiban Pacherini, Casera Chiampuz. I sopralluoghi sono stati fatti nei momenti di maggior affluenza turistica e quindi durante i week-end e nelle giornate festive, con lo scopo di conteggiare i turisti, il numero e la tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati dagli stessi visitatori, e parcheggiati nelle aree di sosta del Parco. Allo stesso tempo gli operatori hanno svolto un servizio di informazione sul progetto Climaparks, sul fenomeno dei cambiamenti climatici e sulle attività che in generale svolge il Parco e sono riusciti anche a svolgere

attività di piccola manutenzione lungo i percorsi monitorati e specificatamente nei siti di rilevamento (aree di sosta, parcheggi e zone limitrofe). I dati raccolti dagli operatori attraverso dei format predisposti sono stati uniti ai dati forniti dai nuovi "contapersone" (conteggiatori automatici) installati in altre due diverse zone del Parco (Andreis e Val Montanaria). In un secondo momento, sono stati raccolti i dati meteorologici delle stazioni meteo più vicine alle zone monitorate. Tutti i dati raccolti sono stati inviati alla ditta Trademarke Italia, che avrà il compito di elaborarli e quindi di individuare i flussi turistici del Parco.

I risultati verranno pubblicati sul sito internet di progetto: www.climaparks.eu e nella pagina dedicata del sito internet del Parco: <http://www.parcodolomiti-friulane.it/SLIV301Y/ita/>. Ricordiamo che tutta l'attività svolta all'interno del progetto Climaparks è finanziata dai fondi del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

Progetto Climaparks

ATTIVITÀ DIDATTICHE CON LE SCUOLE

Nell'ambito del progetto CLIMAPARKS l'Ente Parco assieme ai partner di progetto, si è proposto di svolgere anche attività di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sulla conservazione della biodiversità e di un rapporto sostenibile per l'ambiente nelle aree protette. In tale contesto l'Ente ha voluto coinvolgere le Scuole Primarie e Secondarie di Primo grado che si trovano nei Comuni dell'area protetta con l'obiettivo di svolgere un programma di attività destinate a divulgare e a far conoscere alle scuole locali il progetto Climaparks e di sensibilizzare gli studenti e gli insegnanti ad un approccio di vita sostenibile per l'ambiente. L'adesione da parte delle scuole è stata buona e,

dal mese di novembre, grazie alle Guide Naturalistiche del Parco sono partite le prime attività. La finalità principale dell'attività didattica sarà quella di sensibilizzare gli studenti delle scuole locali al fenomeno dei cambiamenti climatici, stimolandoli ad adottare comportamenti e stili di vita più sostenibili, anche attraverso la conoscenza del territorio. Nella pratica le Guide svolgeranno degli interventi in classe per preparare i ragazzi attraverso esperimenti e giochi e li accompagneranno poi in un'escursione sul nostro territorio per fargli "toccare con mano" la fragilità della biodiversità e gli effetti che stanno avendo i cambiamenti climatici



sulla flora e sulla fauna locale. L'intera attività si svolgerà durante l'anno scolastico 2012/2013 e la partecipazione delle scuole a tale iniziativa è gratuita, grazie al finanziamento dei fondi del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

LE STRATEGIE FUTURE DELL'AREA PROTETTA



PIANO DELL'ENERGIA

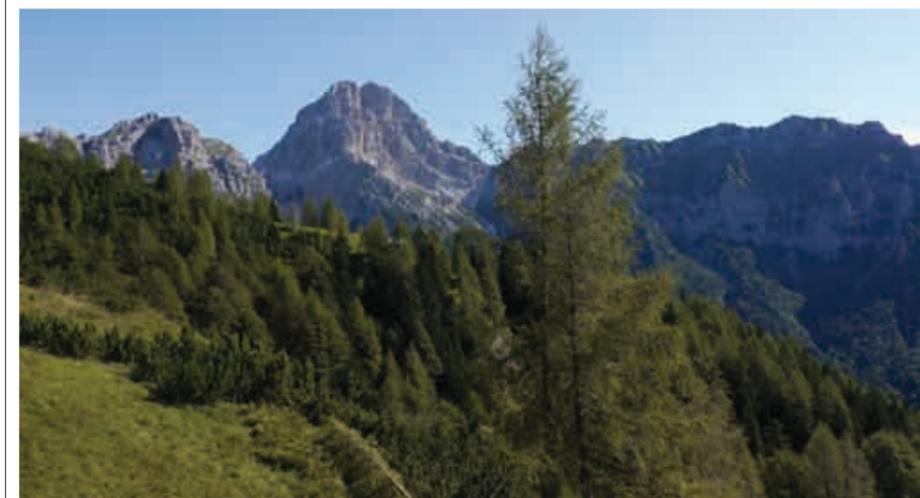
La redazione del Piano dell'energia del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane si inserisce nell'ambito del progetto di collaborazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 denominato CLIMAPARKS "Cambiamenti climatici e gestione delle aree protette" tra i cui obiettivi c'è anche quella di realizzare progetti pilota che abbiano la finalità di intervenire positivamente nella lotta ai cambiamenti climatici e pertanto danno un miglioramento nella gestione dell'energia.

In questo ambito di attività il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane ha avviato la redazione di un piano dell'energia, uno strumento con il quale delineare obiettivi, strategie, azioni e risorse necessarie a porre in atto azioni di contenimento delle emissioni atmosferiche di gas serra, di riduzione dei consumi energetici dell'Ente parco e di sfruttamento delle fonti rinnovabili d'energia.

Il Piano dell'energia agisce con due specifiche finalità: evidenziare eventuali sprechi determinati da criticità presenti negli edifici, negli impianti di climatizzazione in essi presenti, oppure nei mezzi di trasporto utilizzati o nei comportamenti degli utilizzatori, e di porre in atto azioni volte a eliminare le criticità riscontrate; verificare la disponibilità locale di fonti energetiche rinnovabili e favorire un maggior uso delle stesse per il soddisfacimento dei propri fabbisogni energetici. Quest'ultimo aspetto è fondamentale in quanto punta a coinvolgere gli operatori, le aziende presenti sul territorio. All'interno del piano vi sono molte azioni propositive con obiettivi specifici e ben quantificabili. Lo strumento, una volta applicato, consentirà

all'Ente Parco di migliorare non solo il bilancio energetico ma anche quello economico grazie ai risparmi derivanti dalla riduzione dei costi di acquisto dell'energia (elettrica, gas metano, GPL, gasolio, benzina) sia per effetto della riduzione dei consumi sia per effetto dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, e grazie anche ai ricavi conseguenti dalla cessione di

energia da rinnovabili, nell'eventualità in cui la produzione ecceda il consumo dell'Ente. Si auspica che l'applicazione di questo strumento possa aiutare ad ottimizzare la gestione delle strutture del Parco e possa incentivare il territorio a promuovere una politica legata ai processi virtuosi dovuti al miglioramento nella gestione dell'energia.



PIANO DI GESTIONE SIC DOLOMITI FRIULANE E PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO

La stesura partecipata del Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco e del Piano di Gestione del SIC/ZPS "Dolomiti Friulane", è stata completata. Il Consiglio Direttivo del Parco in data 8 ottobre ha preso atto dei due strumenti e ne ha approvato la redazione. Diverso è l'iter di approvazione che dovranno seguire: il Piano di gestione dell'area SIC "Dolomiti Friulane" dovrà essere adottato e approvato direttamente dal Presidente della Giunta Regionale, mentre per quanto riguarda il Piano di Conservazione e Sviluppo dovrà essere inizialmente adottato dal Consiglio Direttivo del Parco, successivamente

verrà depositato presso la segreteria comunale di ognuno dei Comuni del Parco per la durata di trenta giorni consecutivi durante i quali chiunque avrà facoltà di fare ulteriori osservazioni, oltre a quelle fatte durante il percorso partecipativo; nei sessanta giorni successivi al termine di deposito i Consigli comunali esprimeranno le proprie valutazioni sul Piano e sulle osservazioni ed opposizioni presentate ed infine sarà approvato dal Presidente della Giunta regionale previo parere del Comitato tecnico-scientifico. I due piani hanno permesso una collaborazione e uno scambio proficuo con la popolazione locale e con i diversi portatori di interesse che hanno espresso la propria opinione durante tutto il percorso partecipativo che è stato organizzato. Questo si auspica potrà aiutare nel far sì che i piani, soprattutto il Piano di Conservazione e Sviluppo, possano trovare una concreta applicazione in particolar modo per quanto riguarda le azioni propositive e di gestione attiva che potranno essere applicate sul territorio.

MUSEO IN MALGA

La rassegna itinerante per scoprire l'antico mestiere dei malgari

Un mix appassionante tra gastronomia, cinema e cultura quello che la rassegna Museo in Malga si è impegnata a offrire ai numerosi curiosi che hanno partecipato agli incontri inconsueti tenuti in Rifugi e Malghe del Parco nel mese di Agosto. L'iniziativa è nata principalmente con lo scopo di presentare il documentario Malghe e malgari della Valcellina promosso dal Museo Casa Clautana e dal Parco Naturale Dolomiti Friulane, una realizzazione di grande valore di ricerca storica iniziata già a partire dagli anni '90 quando sono state raccolte le prime testimonianze di quello che era il mestiere più diffuso nelle valli del Parco e che ancora oggi rivive e si tramanda grazie ad alcune famiglie che continuano a lavorare nelle malghe. Il successo dell'iniziativa è stato possibile anche grazie alla disponibilità dei gestori delle strutture che hanno ospitato una tappa della rassegna: il Rifugio Pussa, la Casera Casavento, la Malga Pian Pagnon e la Casera Mela che dopo la proiezione hanno organizzato un momento conviviale con prodotti tipici diversificati e molto gustosi che i visitatori hanno apprezzato particolarmente. Un modo genuino per raccontare e ricordare come la terra e la natura siano state importanti in passato e che ancora oggi possono regalare risorse e momenti indimenticabili tra le nostre montagne. Quello del malgaro è un mestiere che si perde nel passato delle comunità di montagna ma che ancora oggi viene svolto con passione dalle genti dell'arco alpino. Il Museo Casa Clautana di Claut ha voluto celebrare questa antica attività, che qui viene portata avanti da alcune famiglie del posto, con la realizzazione di un documentario dedicato alla vita dell'alpeggio. "In mónt", questo il titolo del filmato, raccoglie una serie di interessanti e suggestive immagini sospese tra passato e presente che narrano i mesi trascorsi dai malgari portando le mucche sui pascoli montani di Claut, Cimolais ed Erto e Casso, "in mónt" appunto, dalla partenza fino al ritorno in paese. Il documentario rappresenta una sorta di riassunto e di punto d'arrivo di un lavoro pluriennale svolto dal Parco Naturale Dolomiti Friulane, che negli anni Novanta ha condotto un'approfondita ricerca sul lavoro in montagna, raccogliendo documenti e fotografie d'epoca, consultando i vecchi capitoli che testimoniano l'esistenza di questa attività fin dalla fine del 1700, intervistando gli anziani che da giovani andavano in malga. Tutto il prezioso materiale

recuperato è confluito, grazie ad una brillante proposta del Museo Casa Clautana, che da anni conserva e promuove il patrimonio storico e culturale del paese, in questo documentario curato da Laura Santarossa e Vittorio Turozzi sotto il coordinamento di Antonella Beacco, Teresa Borsatti e Fulvia De Damiani. Molte delle riprese, realizzate da Edoardo e Vittorio Turozzi, Antonella Beacco, Michele Marcolin per il Circolo Culturale Menocchio, Marianna Corona e Giuseppe Giordani, sono state girate al giorno d'oggi, ma si fondono perfettamente con le vecchie fotografie e le immagini di repertorio che ritraggono malgari al lavoro e mostrano quanto



PERCORSI CULTURALI ITINERANTI

Il Parco per Natale ha un bel regalo da fare ai suoi visitatori. Verranno infatti inaugurati sabato 22 dicembre i nuovi percorsi culturali itineranti con mostre del tutto particolari ed inedite. In alcuni Centri visite saranno dedicati nuovi spazi a esposizioni temporanee che si preannunciano davvero invitanti. I temi diversificati incontrano l'approvazione di un variegato pubblico appositamente pensati infatti per far conoscere gli aspetti più curiosi del territorio con uno sguardo particolare a quello che è l'arte, la natura, l'infanzia e la fotografia. Appuntamento quindi al 22 dicembre, alle ore 10 verrà presentata a Cimolais nella sede del Parco l'esposizione "La Natura in un click - Escursionisti con fotocamera - I FotoTrekking in una mostra" dedicata proprio ai visitatori stessi: saranno esposti gli scatti fotografici realizzati dai partecipanti alle escursioni dei FotoTrekking che si sono inventati scorcio e hanno imparato tecniche per paesaggi, fiori e animali. Sempre nella stessa giornata al Centro visite di Erto verrà inaugurata alle ore 11.30 un'altra esposizione dal tema del tutto diverso con un protagonista d'eccezione: una collezione di disegni originali di Mauro Corona che raccontano la sua vita di artista prima di diventare scrittore. Il titolo della mostra è preso proprio da una delle sue citazioni che racchiude il senso dell'esistenza ma che suggerisce anche una similitudine all'arte "La vita è un segno di matita, curvo e sottile..." Disegni inediti di Mauro Corona. Le mostre saranno visitabili dal 22 dicembre fino al 31 gennaio 2013 negli orari di apertura dei

la tradizione del lavoro "in mónt" sia riuscita a mantenersi nei secoli in Valcellina. Le modalità, gli attrezzi, i mezzi sono cambiati dalle origini del mestiere, le casere sono state ristrutturate e modernizzate, gli alpeggi si sono fortemente ridotti, ma l'antica gestualità è rimasta la stessa di tanti anni fa, quella che si vede nelle immagini in bianco e nero come in quelle a colori. Un recupero della tradizione montana espresso anche dalla volontà di mostrare al pubblico il documentario proprio nei luoghi che racconta, malghe e rifugi della Valcellina che hanno visto passare la storia degli antichi montanari e ne portano ancora le tracce nel presente.

Centri visite. Segnaliamo inoltre altre due esposizioni da non perdere a Barcis al Centro visite della Riserva del Cellina sarà possibile visitare una mostra geologica dedicata alle montagne che si raccontano da quando erano un mare tropicale fino alla loro formazione. Mentre ad Andreis è visitabile la mostra d'illustrazione per l'infanzia "Comare Betta" una fiaba per bambini raccontata con le immagini di Sara Colautti.



Sabato 22 dicembre, ore 10 Centro visite di Cimolais, Inaugurazione Mostra Fotografica **La Natura in un click** Escursionisti con fotocamera - I FotoTrekking in una mostra

Sabato 22 dicembre, ore 11.30, Centro visite di Erto, Inaugurazione Mostra **La vita è un segno di matita, curvo e sottile...** Disegni inediti di Mauro Corona.

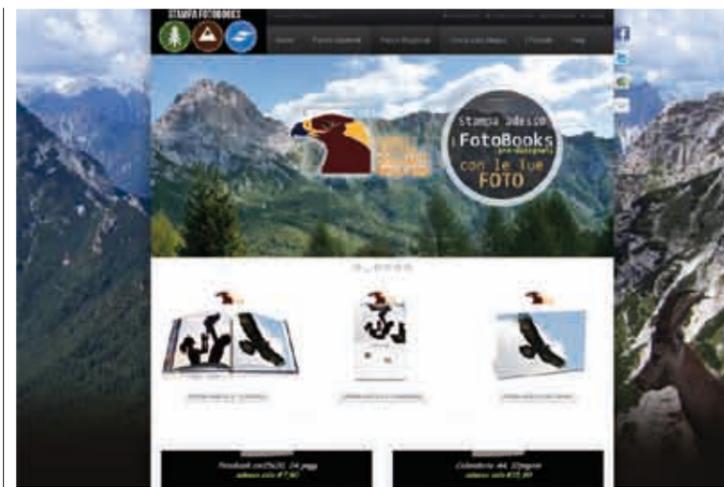
Info 0427.87333 www.parcodolomitifriulane.it

IN ESCLUSIVA IL FOTO LIBRO DEL PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

Il Parco in collaborazione con DrogheriaDigitale.com e FederParchi ha siglato un accordo per il lancio di un nuovo servizio, rivolto a tutti i turisti, visitatori e fans del Parco.

Da oggi è possibile ordinare online i FotoBooks Ufficiali del Parco, e personalizzarli con le proprie foto più preziose. Il FotoBook Ufficiale del Parco, è già pre-disegnato graficamente, e contiene una ricca collezione di Foto e sfondi ufficiali del Parco, ed al visitatore non rimane altro che personalizzarlo, aggiungendo le proprie foto e creare un prodotto unico e speciale, da mostrare ai famigliari ed agli amici più intimi.

I FotoBooks sono disponibili nei principali formati stampa, (dal piccolo formato XS cm 15x20, al grande formato XL cm 30x40). Stampati e rilegati con le più moderne tecnologie di stampa digitale, su carta certificata FSC, si caratterizzano per la grande attenzione alla qualità, alle grafiche ed ai contenuti. Sono disponibili diver-



se opzioni di rilegatura (tra cui punto metallico, broccatura e copertina rigida). Tutte le copertine possono essere personalizzate, con immagini e testi preferiti. Uno strumento per raccogliere ricordi, emozioni e foto, in un comodissimo prodotto, il FotoBook, che rimarrà nella propria casa per sempre. Tutti i FotoBook ordinati saranno poi

per la Biodiversità, una parte del ricavato viene infatti devoluto alla conservazione e corretta valorizzazione dell'ambiente naturale, dei valori storici, culturali e sociali. Maggiori info al link <http://federparchi.drogheriadigitale.com/parcodolomitifriulane.html>

spediti a casa, o presso un qualsiasi indirizzo. Oltre ai FotoBooks Ufficiali sono disponibili i Calendari da Muro 12 Pagine pre-disegnati e una collezione di Foto da Stampare sulle preziose Tele-Canvas pronte da appendere. Ricordiamo inoltre che con la stampa del FotoBook si sostiene il Fondo Italiano

Progetto "Scuole nel Parco"

IL BOSCO E IL SUO UTILIZZO

Quest'anno il progetto "Scuole nel Parco" a Forni di Sotto e Forni di Sopra sarà dedicato al bosco e in particolare ai suoi mestieri.

Dopo una fase iniziale di acquisizione delle conoscenze naturalistiche di base vengono organizzati degli incontri e delle uscite con chi di legno vive. Forestali, boscaioli, falegnami e altri artigiani coinvolti raccontano ai bambini il loro lavoro e mostrano i metodi e le tecniche che utilizzano. Il bosco viene presentato quindi non solo come luogo naturale ma anche culturale, economico e per i nostri paesi vitale.

Al progetto partecipano dai bambini delle materne fino ai ragazzi di seconda media, ovviamente

FACEBOOK CONTEST PER DARE UN NOME ALLE MASCOTTE DEL PARCO

Un aquilotto esploratore che ama le escursioni e un dinosauro chiacchierone con la passione per i fossili. Il nome potrete sceglierlo voi inventando quello che più vi piace e che si adatta al personaggio. Direttamente sulla pagina Facebook del Parco, potrete segnalare le vostre proposte nello spazio dedicato al commento: attenzione non ci potranno essere nomi uguali, pertanto chi lo scrive per primo è avvantaggiato! Tenete d'occhio la pagina Facebook e date il via alla fantasia!



con contenuti e obiettivi diversificati per età. Come attività pratica gli alunni di prima, seconda e terza impareranno i diversi tipi di legno necessario per costruire le gerle e proveranno a realizzarne una piccola. In quarta e quinta l'obiettivo è di costruire un dvd con immagini e video sul bosco, mentre con la prima e seconda

media verrà realizzata una mappa degli alberi più vecchi della vallata (collegata a storie e ricordi riconducibili a quei luoghi). A fine anno è inoltre prevista un'uscita tematica nel territorio regionale. L'augurio è che in questi bambini e ragazzi si accendano la curiosità e il desiderio di seguire uno di questi mestieri.

PRONTA LA GUIDA PER SCOPRIRE IL NIDO DELL'AQUILA

A distanza di alcuni anni dalla precedente, è stata realizzata e verrà distribuita a partire dalle prossime settimane la nuova brochure del Parco.

Si tratta di uno strumento indispensabile per conoscere nel dettaglio tutte le offerte e le opportunità che si possono cogliere esplorando l'area protetta e le sue strutture. "Tutto è straordinariamente emozionante", si legge nelle prime pagine e, in effetti, la guida introduce in un universo di rara bellezza, tanto sotto il profilo della fauna, quanto sotto quella della flora, mai abbastanza apprezzata, seppur assolutamente unica. Uno dei capitoli della nuova iniziativa editoriale promossa dal Parco è proprio dedicata ai "Protagonisti", tra cui vanno annoverati ad esempio l'aquila e l'orso, sinonimo, tra

gli altri, di ambienti incontaminati e puri. C'è poi la carrellata sui percorsi e gli sport che si possono praticare nei 37 mila metri quadrati del nostro Parco, con testimonial di eccezione come Mauro Corona e il campione olimpico di canoa, Daniele Molmenti, che ben prima di diventare il beniamino della nostra nazione nei Giochi di Londra era stato adottato dall'area protetta proprio per le sue caratteristiche di pulizia, lealtà e simbolo del sacrificio che porta ai risultati in cui si deve credere fermamente. La parte centrale della brochure – che ovviamente si fonda su immagini di rara bellezza e significato – è incentrata sul passaggio (anche cromatico) delle quattro stagioni e sulle possibilità che si aprono per i visitatori e gli escursionisti. Altri capitoli sono invece dedicati alle cime più maestose, alla Riserva del Cellina e alle attività legate al progetto Scuola nel Parco, capaci di attirare ogni anno circa 15 mila studenti. Doveroso il passaggio sui Centri Visita (uno per ognuno dei dieci Comuni del Parco) e sulla sede di Cimolais, sempre più snodo delle attività anche promozionali e culturali dell'Alta Valcellina. Infine, la "carta di identità" dei comuni che fanno parte dell'area protetta e una quantomai utile guida specifica alle attività ricettive e di ristorazione.



Accordo tra Parco, Turismo FVG e Consorzio Piancavallo Dolomiti Friulane

PER UN TURISMO ECOCOMPATIBILE

Il Turismo è da sempre risorsa importante per il Parco: promuovere, creare programmi e attività, organizzare e sostenere tutte le iniziative che coinvolgono il Parco sono le prerogative necessarie per favorire uno sviluppo sostenibile e valorizzare il nostro territorio. È con questo scopo che l'Ente Parco ha stipulato con il Consorzio Piancavallo Dolomiti Friulane e con l'Agenzia Turismo FVG un accordo che consentirà la promozione di alcune iniziative turistiche. Sinergie promosse già da anni nel versante Fornsese, grazie al Consorzio dei Servizi Turistici di Forni di Sopra che ne ha garantito con successo la conduzione e il coordinamento attraverso una promozione del territorio "a ventaglio" non solo a livello locale e Triveneto ma anche a livello internazionale.

IL PARCO SPOPOLA IN TV E SUI GIORNALI



Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane è protagonista assoluto sulle principali Tv nazionali e locali, ma anche sulle riviste generaliste e di settore. È il frutto di una mirata campagna promozionale che il direttore Graziano Danelin ha inteso portare avanti negli ultimi anni, convinto che soltanto la presenza sui media – e sui social network – possa garantire la visibilità che un'area protetta di rara bellezza e dalle caratteristiche peculiari così rare, merita. Tra le ultime apparizioni, da citare la presenza sul settimanale "Sportweek" supplemento del re dei quotidiani (non solo sportivi), "La Gazzetta dello Sport". Si è trattato di uno speciale sull'olimpionico Daniele Molmenti, che si è raccontato utilizzando come sfondo le Dolomiti Friulane, patrimonio mondiale dell'Umanità, proprio come il simbolo davanti al quale si è fatto ritrarre, il "Campanile" (immagine che usiamo non a caso nella copertina di questo numero). Nell'intervista, il Forestale di Torre di Pordenone ha svelato i suoi segreti e ha anche spiegato che i suoi successi partono proprio dalle montagne, unico posto dove riesce a trovare se stesso e a preparare al meglio le competizioni internazionali. Da sottolineare come l'intervista alla fine si trasformi in un formidabile spot per il Parco, descritto in tutta la sua suggestione con le parole del campione. A proposito di Molmenti, va ricordato che è stato il nostro Parco, assieme al Comune di Claut, il primo ente pubblico a organizzare la cerimonia di benvenuto e di festeggiamento dell'oro olimpico. Lo ha fatto in piazza, davanti a non meno di 500 persone e assieme ad altri campioni dello sport: dall'ex arbitro di serie A, Gabriele Gava, al campione di sci, Kristian Ghedina, all'olimpionico di fondo, Pietro Piller Cottler, al ciclista professionista, Sasha Modolo. Ospite d'eccezione, Mauro Corona, che nell'occasione ha perfino indossato la medaglia d'oro conquistata da Daniele a Londra. Anche la televisione sembra avere intrecciato un rapporto di grande ammirazione per il nostro Parco: alcune settimane fa, siamo stati protagonisti di una puntata di "A come Avven-

SPORT IN OGNI STAGIONE

Anche quest'anno l'estate a Forni di Sopra è stata ricca di eventi sportivi, un'occasione unica per vivere la montagna praticandovi gli sport "tradizionali" e non solo

La montagna è certamente il luogo ideale dove praticare sci, corsa e MTB, ma può essere anche uno straordinario scenario per discipline meno convenzionali ma altrettanto suggestive. La stagione estiva è iniziata a giugno con il Torneo Internazionale di scacchi, che ha visto la partecipazione di oltre centocinquanta scacchisti da 19 nazioni di tutte le età. Gli "attacchi al Re avversario", all'ombra delle Torri Dolomitiche si sono susseguiti per una settimana (16-23 giugno), alternati da momenti di "libertà", da trascorrere immersi nella natura di Forni per riposarsi prima di un'altra "battaglia". Numerose le gare di corsa disputate nel periodo estivo, dalla "Marcia dell'Amicizia" e "Par i truoi" (organizzate dal G.S. Stella Alpina) alla Cjamina-da e alla Sky-Race delle Dolomiti Friulane (S.S. Fornese). Quest'ultima è ormai diventata un appuntamento immancabile per oltre seicento appassionati di corsa in montagna, che si sfidano lungo i boschi e i ghiaioni dello spettacolare "Truoi dai Sclops" il "Sentiero delle genziane" che percorre i luoghi più suggestivi del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Infine, il Torneo Internazionale di ginnastica ritmica, nel weekend 21-23

settembre, dove si sono esibite le atlete provenienti dai giochi olimpici di Londra. Momenti particolarmente spettacolari che hanno permesso di coniugare la grazia delle ginnaste e la maestosità delle Dolomiti in un evento che lega sport e arte. Da non dimenticare poi le lezioni di kayak proposte ogni settimana nei laghetti: un modo divertente per avvicinare ragazzi e genitori a uno sport ancora poco conosciuto, ma che il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane offre molte possibilità di praticare. La stagione invernale è ormai alle porte, e anche nei mesi freddi Forni di Sopra propone tanti appuntamenti per gli appassionati di sport. Tra i principali vanno sicuramente segnalati il Trofeo Biberon l'ultimo weekend di gennaio, dove 400 ragazzi provenienti da Austria, Croazia, Slovenia ed Italia si sfideranno lungo le piste di discesa, la Ski Krono Varmost (1° febbraio), la spettacolare gara di sci alpinismo in notturna dal paese fino alla casera Varmost, e i campionati italiani di fondo allievi, dall'8 al 10 marzo (programma delle gare: venerdì 8 gymcana T.L., sabato 9 gara individuale T.C. e domenica 10 staffetta).



tura". Condotto in studio da Alessandra Barzaghi, è un format che fa vivere, attraverso viaggi e avventure, un percorso affascinante, che accompagna i telespettatori nei luoghi più selvaggi e impervi del pianeta, tra spedizioni archeologiche, immersioni subacquee, esplorazioni naturalistiche e sport estremi. Ma non solo: ogni settimana l'invitata Cristina Rinaldi, nella rubrica Avventura Made in Italy, mostra al pubblico i luoghi più insoliti e avventurosi del nostro Paese. Infine, il presente e il passato si confrontano nella rubrica Cartoline di Avventura, condotta da Ambra Orfei. È andata invece in onda domenica 9 dicembre la puntata che "Linea Verde" - lo storico contenitore socio-cultural-gastronomico-popolare, condotto da Eleonora Daniele e Fabrizio Gatta, la domenica mattina, su Raiuno - ha dedicato all'area protetta e alla zona del Vajont. In entrambi i casi due casse di risonanza di grande effetto, anche perché giunte alla vigilia di uno dei periodi più importanti per la ricettività, come sono le vacanze di Natale.

POFFABRO, PRESEPE TRA I PRESEPI

Poffabro è sempre più un "Presepe tra i Presepi". La località della Val Colvera, inserita da molti anni nel novero dei "Cento borghi più belli d'Italia", anche quest'anno propone l'ormai classica rassegna dedicata alle "Rappresentazioni della Natività", create nelle modalità e coi materiali più disparati e poi incastonate nei viottoli, negli anfratti e nelle finestre delle case in sasso e in legno di questo autentico scrigno dell'architettura friulana tipica. All'inaugurazione di sabato 8 dicembre, accanto al sindaco Sandro Rovedo, erano presenti l'assessore regionale alla Cultura, Elio De Anna, e il vice presidente del Consiglio regionale, Maurizio Salvador. Grande anche la partecipazione del pubblico, sia alla cerimonia liturgica, sia alla prima visita ai vari presepi in mostra. Attesi, fino alla metà di gennaio, migliaia di visitatori da ogni angolo della regione ed anche da Austria e Slovenia.

Degna di nota è sicuramente l'iniziativa che è stata realizzata a margine dell'accensione delle luci dei presepi da parte dell'Asla (associazione per la ricerca a favore della Sla). Si è trattato di una corsa benefica (6 per un'ora) a cui si sono iscritte ben 70 squadre, con 420 corridori complessivi, che si sono alternati nel suggestivo tracciato cittadino dalle 18 alle 24. Il tutto con l'obiettivo di raccogliere fondi per la ricerca. L'organizzazione è stata curata, oltre che dall'Asla e dai "Blade Runners" di Maniago, anche dalla Polisportiva Val Colvera, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, della Provincia (una curiosità: tra gli atleti c'era anche il presidente Alessandro Ciriani) e del Parco, che ha messo a disposizione il Centro Visite per accogliere gli atleti e per le iscrizioni.



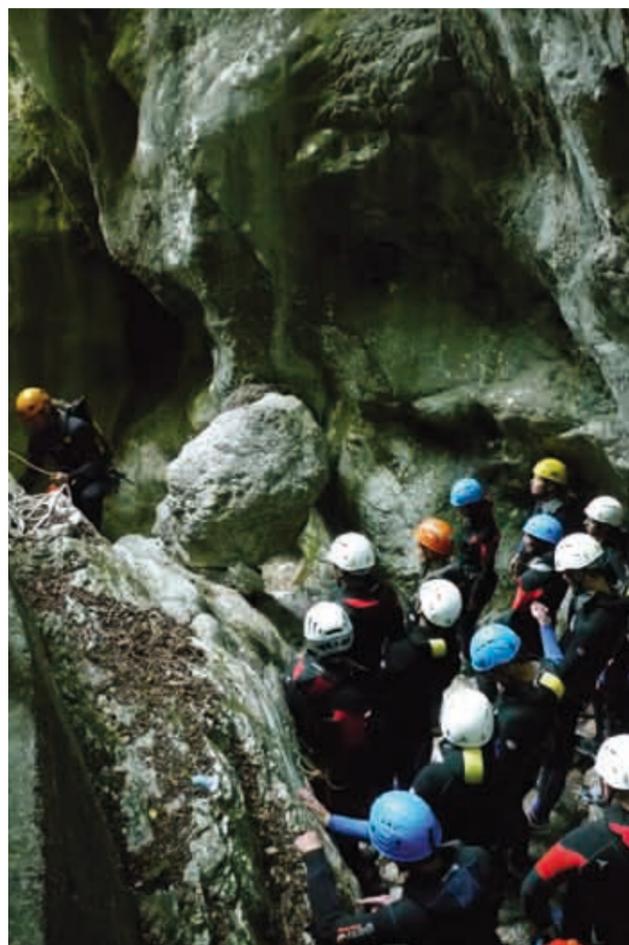
UN ACQUAFAN TRA I MONTI

Un'iniziativa del tutto particolare quella proposta dal Parco Naturale Dolomiti Friulane in questa estate. Il nuovo ParcoCanyoning a Claut è stato attivato in via sperimentale in località Conca Verde e ha riscosso un successo inaspettato.

Nelle due giornate di agosto le richieste hanno superato le disponibilità ed è stato necessario aggiungere un'altra giornata, che comunque non è bastata per accontentare tutti gli aspiranti. In soli tre giorni la partecipazione è stata di 140 utenti di tutte le età, anche molti bambini. La conformazione del percorso permette inoltre di seguire la discesa del canyon dall'alto stando comodamente all'asciutto sul sentiero. Curiosi e famigliari hanno così potuto osservare chi si cimentava nell'acqua tra tuffi e discese. La particolarità dell'EcoCanyoning del "Ciafurle" è stata quella di proporre a tutti la possibilità di vedere e praticare questo sport in un sito naturale facilmente accessibile, dove sono presenti tutte le caratteristiche che si trovano nei grandi canyon in ambiente.

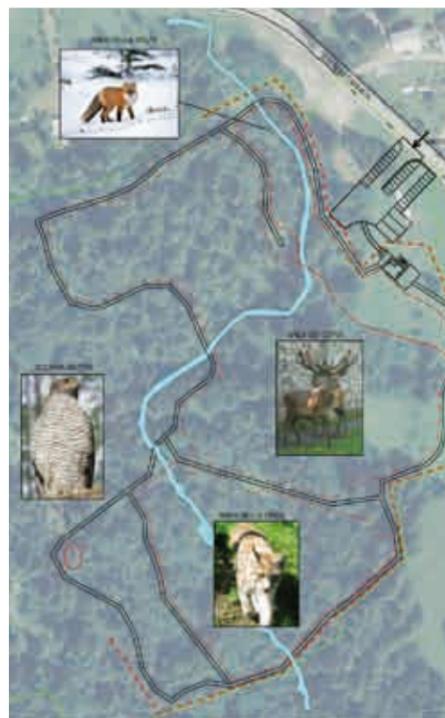
Il sito è stato recuperato e adeguato all'iniziativa dal Comune di Claut, il quale ha provveduto a sistemare i sentieri di accesso e attrezzare con il minimo indispensabile l'itinerario che si sviluppa all'interno della forra. Il centro nevralgico è stato individuato presso la "Conca verde", un'area attrezzata situata in riva agli omonimi

laghetti e al torrente Ciadula, resa disponibile dal Comune stesso e dalla Pro Loco. Alle attività hanno partecipato e contribuito anche volontari della locale Sezione del Club Alpino Italiano, la quale ha voluto riservare una giornata anche per i propri soci giovani. La strutturazione in più giornate ha consentito di generare pernottamenti nei paesi del Parco da parte di utenti sensibili alle attività outdoor ecocompatibili, cioè quelle attività concretizzabili con interventi minimi e che valorizzano, senza snaturarle, le risorse umane e ambientali disponibili. Più in generale, il calendario di canyoning proposto dal Parco delle Dolomiti Friulane nel corso dell'estate ha interessato le forre dei torrenti Ciolesan, Ciasavent, Vielia, Tolina e Pezzeda.



QUANDO SONO GLI ANIMALI A OSSERVARE L'UOMO

Il Comune ha iniziato i lavori per valorizzare una zona un tempo agricola e ora coperta da boscaglia, realizzando un'area faunistica.



Gli animali ospitati (nel primo step del progetto: lince, cervo, volpe, astore) avranno a disposizione recinti/voliere molto ampi (addirittura di ettari) e studiati per ricreare il loro habitat naturale. Ad esempio, il cervo avrà a disposizione zone semi paludose per le sue abluzioni quotidiane, mentre l'astore impervie rocce dove nidificare. Habitat e "menù" sono stati studiati con l'ausilio di esperti; tutto il cibo proverrà da una filiera locale. All'interno dell'area faunistica ci si potrà muovere unicamente a piedi o in bicicletta, ma anche fermarsi per un picnic. Non sarà uno zoo dove gli animali sono in mostra come oggetti in vetrina: i punti di osservazione non garantiscono di vedere l'animale, ma danno una probabilità di scorgerlo. Questo per garantire agli animali il maggior rispetto: anche la libertà di NON mostrarsi. Filmati e cartelli permetteranno comunque ai visitatori di ammirare i padroni di casa, mentre gli animali potranno scegliere se passare il tempo nelle loro "abitudini" o osservare gli umani: basterà loro guardare verso un punto di osservazione!

UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Proseguono come da previsioni i lavori di completamento del Centro Visite di Claut da parte delle imprese Alpico srl di Tolmezzo e Klimatherm sas di Cervignano del Friuli, in questi giorni sono in corso le opere di realizzazione delle finiture interne e l'installazione dei serramenti esterni, il completamento all'opera è previsto per i primi mesi del 2013. Nel frattempo sul tetto dell'edificio è già stato installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica dalla potenza di circa 12 kW. L'impianto fotovoltaico fa parte delle opere finanziate con il progetto "Climaparks - Cambiamenti climatici e gestione delle aree protette", il quale pone particolare attenzione sia all'utilizzo di materiali naturali ed ecologici, sia alla produzione di energia da fonti rinnovabili. L'impianto, del tipo "grid-connect" connesso alla rete di distribuzione Enel, è composto da 90



moduli per una superficie totale di circa 128 mq, che coprono la quasi totalità delle falde inclinate del fabbricato, è in grado di produrre un'energia annua pari a 12.650 kWh. Si tratta di una fonte

energetica rinnovabile che consente un risparmio di combustibile fossile, e garantisce la produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

IL NORDIC LIFE PARK DI ANDREIS

È il primo parco vita del Nordic Walking del Friuli Venezia Giulia. Il Parco è un insieme di percorsi realizzati ad arte e finalizzati alla cosiddetta "camminata nordica".

La rete sentieristica interessata si snoda attorno all'abitato di Andreis, nelle Dolomiti Friulane, collocando il grazioso paesino di montagna al centro delle percorrenze e dell'intera attività del cammino. Ognuno degli 8 percorsi è stato individuato tenendo conto delle specificità tecniche, dettate dalla Federazione Internazionale di Nordic Walking, e dalle peculiarità storico ambientali presenti sul territorio, rendendo in tal modo piacevole e molto divertente oltre che interessante, il camminare sportivo. Il Nordic

Life Park di Andreis è dotato di una segnaletica dedicata ed inerente, atta a soddisfare un'utenza non solo nazionale: tabelloni esplicativi, frecce direzionali e mappe tascabili aiutano in modo facile ed esaustivo la percorrenza.



Il mondo del ghiaccio

ICELAND 2013, 2 GIORNI DA BRIVIDI

Edizione speciale insieme a Daniele Molmenti



picchiando piccozze e ramponi per scalfire la parete è un vero e proprio antistress naturale, un toccasana per la circolazione e l'autostima, contando anche sul benessere condiviso da luoghi dal paesaggio mozzafiato. Per questo particolare anniversario dei dieci anni di Iceland ci sarà un ospite speciale che condividerà con voi la sua passione per la montagna: Daniele Molmenti, il campione olimpico 2012, sarà il protagonista dell'evento. Affrettatevi a prenotare: i posti sono limitati!

Appuntamento che si preannuncia speciale quello previsto per il 26 e 27 gennaio 2013 a Cimolais. In occasione del decimo anno di Iceland verranno proposte due giornate in Valcellina davvero memorabili. Cos'è Iceland? Per chi non ne avesse mai sentito parlare possiamo dire che è l'attività invernale che ha riscosso sempre maggiore successo durante tutti questi anni, in quanto è un'attività particolare a contatto con l'ambiente del ghiaccio. Gli stage che vengono proposti, su vari livelli, iniziano con pratiche semplici come camminare su terreno ghiacciato con i ramponi per poi passare, una volta presa confidenza con l'ambiente, a un livello successivo quello della vera e propria arrampicata in totale sicurezza su una breve cascata o torretta di ghiaccio appositamente attrezzata. Il brivido di stare appesi sul ghiaccio andando avanti con forza

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Dicembre - Anno VI - Numero 02.

Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

Direttore Responsabile Lorenzo Padovan. **Hanno collaborato** Luciano Giuseppe Pezzina, Eugenio Granziera, Federica Minatelli, Pier Paolo De Valerio, Graziano Danelin, Fulvia De Damiani, Antonella Beacco, Claudia Furlan, Marianna Corona, Martina Costini, Franco Polo, Rossella Lorenzi, Paolo Pellarini. **Immagini a cura di** Davide Corona, Marianna Corona, Matteo Corona, Fabiano Bruna, Graziano Danelin, Giovanni Della Putta, Pier Paolo De Valerio, Paolo Pellarini, Martina Costini, Angelo Bernardon. **Immagine di copertina** Matteo Moccilin. **Stampa** Tipografia Sartor di Pordenone.

Inverno nel Parco Inverno nel Parco Inverno nel Parco

• Benessere naturale
a portata di mano •



• Escursioni e attività INVERNO 2012/2013 nel Parco Naturale Dolomiti Friulane

2012

• **Domenica 2 dicembre 2012**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Il natale degli alberi ad Andreis
durata 3 ore
ore 10.00 Centro visite Andreis

• **Domenica 9 dicembre 2012**
ESCURSIONE CIASPOLATA NATURALISTICA
Prima neve, sapori d'inverno,
Casera Pradut
durata 6 ore
ore 9.30 Centro visite Cimolais

• **Sabato 15 dicembre 2012**
FOTOTREKKING
Le stelle e il loro lento scorrere
nell'immensità dell'universo
durata 5 ore
ore 18.00 Centro visite Andreis

• **Mercoledì 26 dicembre 2012**
ESCURSIONE NOTTURNA CON LA NEVE
Il paese palazzo con la neve:
il paese di Casso, la notte, la Diga
durata 3 ore
ore 17.00 Centro visite Erto

• **Sabato 29 dicembre 2012**
CIASPOLATA NATURALISTICA
Passeggiata lungo il Tagliamento
durata 4 ore
ore 9.00 Centro visite Forni di Sotto

• Riserva Naturale Forra del Cellina •

• **Domenica 23 dicembre 2012**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Inverno in Forra: i chiozzetti e i foboli
delle Grotte vecchie dighe
durata 1 ore
ore 10.00 Centro visite Barcia



Cemina e Vini
Ogni 5 escursioni la nostra te
la regaliamo noi! Richiedi la
tecnica personalizzata e
partecipa alle escursioni.

2013

• **Sabato 5 gennaio 2013**
FOTOTREKKING
I colori del freddo
durata 3 ore
ore 9.00 Centro visite Forni di Sopra

• **Sabato 12 gennaio 2013**
ESCURSIONE CREPUSCOLARE
Neve rossa ad Andreis
durata 4 ore
ore 16.00 Centro visite Andreis

• **Domenica 13 gennaio 2013**
CIASPOLATA NATURALISTICA
Il fiume nella neve
durata 4 ore
ore 9.00 Centro visite Forni di Sotto

• **Sabato 19 gennaio 2013**
ESCURSIONE NELLA STORIA
La vecchia strada dei romani:
da Andreis verso la pianura
durata 6 ore
ore 10.00 Centro visite Andreis

• **Domenica 20 gennaio 2013**
ESCURSIONE GEOLOGICO AMBIENTALE
Diga del Vajont e frana del Monte Toc
durata 4 ore
ore 9.00 Punto informativo Diga del Vajont

• **Sabato 26 gennaio 2013**
NOTTURNA CON CIASPA
Ciaspolata della luna piena
durata 3 ore
ore 20.00 Centro visite Forni di Sotto

• **Sabato 26 e Domenica 27 gennaio 2013**
ICE-LAND
Il mondo del ghiaccio
durata 2 giorni
ore 10.00 Centro visite di Cimolais

• **Domenica 27 gennaio 2013**
FOTOTREKKING
Fotografiamo il ghiaccio: la scoperta del
ghiaccio: da Tramonti a Frassaneit
durata 5 ore
ore 8.00 Centro visite Tramonti di Sopra

• **Sabato 2 febbraio 2013**
NOTTURNO CON CIASPA
Notti bianche in Val Settimana
durata 3 ore
ore 19.30 Centro visite Cimolais

• **Domenica 3 febbraio 2013**
FOTOTREKKING
La Forra del Colvera, la patria delle
Anguane, la scoperta del Landris
durata 4 ore
ore 10.00 Centro visite Poffabro

• **Sabato 9 febbraio 2013**
CIASPOLATA NATURALISTICA
Pieniluno in Val Chaledina
durata 4 ore
ore 20.00 Centro visite Cimolais

• **Domenica 10 febbraio 2013**
CIASPOLATA NATURALISTICA
La cascata di ghiaccio di Val Rovada
durata 5 ore
ore 9.00 Centro visite Forni di Sopra

• **Sabato 23 febbraio 2013**
NOTTURNA CON CIASPA
Ciaspolata della luna piena
durata 3 ore
ore 20.00 Centro visite Forni di Sopra

• **Domenica 24 febbraio 2013**
ESCURSIONE GEOLOGICO AMBIENTALE
Diga del Vajont e Frana del Monte Toc
durata 4 ore
ore 9.00 Punto informativo Diga del Vajont

• **Domenica 3 marzo 2013**
CIASPOLATA NATURALISTICA
Il limite Sud del Parco:
in mezzo al bosco delle Valine
durata 6 ore
ore 9.30 Centro visite Poffabro

• **Domenica 10 marzo 2013**
ESCURSIONE NATURALISTICA
Passeggiando alla ricerca della Rosa di natale,
il paese di Ingliagna, Staligial ecc.
durata 4 ore
ore 10.00 Centro visite Tramonti di Sopra

• **Domenica 17 marzo 2013**
GEOTREKKING
Trui del Sclarbon
durata 6 ore
ore 8.00 Centro visite Erto

• **Sabato 23 e Domenica 24 marzo 2013**
SOGGIORNO NATURA
La bianca valle e il suo Rifugio (Val Cimoliana)
durata 2 giorni
ore 14.00 Centro visite Cimolais

• **Domenica 31 marzo 2013**
GEOTREKKING
Canale di Meduna e Frassaneit
durata 6 ore
ore 8.00 Centro visite Tramonti di Sopra

www.parcodolomitifriulane.it

Info e prenotazioni 0427.87333

Proposte Last Minute disponibili online

• ICE-LAND •
Il mondo del ghiaccio
due giorni da brividi

Le divertenti attività
del sottozero

Sabato 26 e Domenica 27
gennaio 2013

ore 10.00 Centro visite
Cimolais

**• SOGGIORNO
NATURA •**

La bianca valle
e il suo Rifugio

Alla scoperta della
Val Cimoliana

Sabato 23 e Domenica 24
marzo 2013

ore 14.00 Centro visite
Cimolais



• Escursioni/Attività giornaliere nei musei • Escursioni/Attività impegnative per il weekend